



Bruxelles, 18 febbraio 2019
(OR. en)

6260/19

ENV 126
ECOFIN 143
UEM 39
SOC 86
EMPL 61
COMPET 122
EDUC 59
RECH 86
ENER 66
JAI 115

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	14443/18 - COM(2018) 770 final
Oggetto:	"Inverdire" il semestre europeo - Scambio di opinioni

1. Il 21 novembre 2018 la Commissione ha presentato la sua comunicazione sull'analisi annuale della crescita*. L'analisi annuale della crescita 2019, dal titolo "*Per un'Europa più forte di fronte all'incertezza globale*", delinea le priorità economiche e sociali generali più urgenti per i prossimi mesi e definisce una serie di raccomandazioni strategiche affinché l'UE e gli Stati membri stimolino una crescita inclusiva e sostenibile.

* Doc. 14443/18 - COM(2018) 770 final.

2. Per il 2019, la Commissione ritiene che, a livello nazionale, gli sforzi politici dovrebbero concentrarsi sui seguenti aspetti: realizzare investimenti di elevata qualità, attuare riforme che aumentino la crescita della produttività, l'inclusività e la qualità istituzionale, e assicurare la stabilità macrofinanziaria e finanze pubbliche sane. A livello dell'UE, la Commissione ha individuato le seguenti priorità: approfondire il mercato unico, completare l'architettura dell'Unione economica e monetaria (UEM), e promuovere i principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali.
3. Al fine di orientare lo scambio di opinioni sull'"inverdimento" del semestre europeo in occasione della prossima sessione del Consiglio "Ambiente" del 5 marzo 2019, la presidenza ha preparato una nota informativa e due quesiti, figuranti nell'allegato della presente nota. La discussione ministeriale sarà successivamente riassunta nella relazione di sintesi congiunta che sarà presentata al Consiglio "Affari generali" in vista della preparazione del Consiglio europeo del marzo 2019.
4. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota informativa e dei quesiti della presidenza e a trasmetterli al Consiglio in previsione del summenzionato scambio di opinioni.
5. La presidenza invita le delegazioni a inviare i loro contributi per iscritto prima della sessione del Consiglio.

**"Inverdire" il semestre europeo
- Scambio di opinioni -**

Documento informativo della presidenza e quesiti per i ministri

Il semestre europeo: un'opportunità per promuovere investimenti sostenibili

Il semestre europeo costituisce un'opportunità unica per integrare le preoccupazioni ambientali in politiche economiche e di investimento più ampie. L'integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche e nelle attività dell'UE costituisce un obbligo derivante dai trattati e una risposta all'esigenza sempre più pressante di realizzare una società sostenibile. La sua efficacia è essenziale per garantire la coerenza degli investimenti dell'UE, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile e sostenere le riforme strutturali, come emerge dalle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2018, che sottolineano "la necessità che il mercato unico evolva per abbracciare appieno (...) la transizione verso un'economia più verde e [di] maggiore coerenza con tutte le politiche pertinenti"¹.

Nell'analisi annuale della crescita 2019² si afferma che investimenti pubblici e privati ben mirati dovrebbero andare di pari passo con insiemi ben congegnati di riforme strutturali, al fine di conseguire in ultima analisi l'obiettivo dell'UE di passare a un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, a sostegno della sostenibilità a lungo termine.

Infine, l'analisi annuale della crescita 2019 rileva che gli investimenti che migliorano la sostenibilità ambientale possono stimolare la produttività in tutti i comparti economici mediante una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e la riduzione dei costi dei fattori produttivi.

¹ Doc. EUCO 17/18.

² Doc. 14443/18 - COM(2018) 770 final.

È necessario continuare a dissociare l'uso di energia e risorse dalla crescita economica per raggiungere gli obiettivi 2030 in materia di clima ed energia, in linea con gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi. Pertanto, investire nell'economia circolare a basse emissioni di carbonio, anche mediante l'innovazione, è essenziale per consentire all'Europa di rimanere competitiva a livello mondiale e aumentare la produttività senza compromettere gli standard di vita.

Infine, l'analisi mette in rilievo che il potenziamento delle infrastrutture di trasporto e gli investimenti in una mobilità intelligente, sostenibile e sicura, compresa la mobilità a emissioni zero, rimane una sfida in diversi Stati membri. Occorre sfruttare maggiormente gli investimenti privati: reti integrate a livello regionale e iniziative locali dovrebbero essere ulteriormente sviluppate per finanziare le imprese e promuovere la decarbonizzazione e la transizione verso un'economia più sostenibile.

Non ultimo, istituzioni pubbliche efficienti contribuiscono a un livello più elevato di crescita e costituiscono un prerequisito per il buon esito di altre riforme.

1. La transizione del mercato unico verso un'economia più verde

Il semestre europeo è uno strumento potente per sostenere la transizione verso nuove opportunità di crescita basata su investimenti sostenibili e per integrare le preoccupazioni ambientali dei cittadini e della società in politiche economiche più ampie. Fino a ora *l'acquis* e le politiche dell'UE in campo ambientale hanno definito standard elevati di tutela dell'ambiente all'interno del mercato unico a vantaggio di tutti gli europei.

La relazione 2018 del Forum economico mondiale³ sui rischi globali ha concluso che, fra i dieci principali rischi in termini di probabilità che minacciano l'economia e il benessere sociale, la maggior parte è connessa a elementi fondamentali del capitale naturale: aria/clima, acqua, suolo e biodiversità. Gli investimenti devono essere resilienti di fronte all'insieme degli elementi fondamentali del nostro capitale naturale o al riparo dai rischi da essi posti. Il settore privato è già consapevole della questione e si orienta verso finanziamenti più sostenibili.

³ http://www3.weforum.org/docs/WEF_GRR18_Report.pdf.

Investimenti più verdi possono produrre vantaggi considerevoli e contribuire a evitare i costi supplementari derivanti dall'esigenza di porre rimedio ai danni ambientali. Ecosistemi sani forniscono gratuitamente numerosi servizi, quali aria e acqua pulite, prevenzione delle alluvioni, impollinazione delle colture, stoccaggio del carbonio, miglioramento della salute e del benessere. Nel 2011 si è stimato che i costi associati alle lacune nell'attuazione delle politiche ambientali rispetto agli obiettivi di gestione delle acque e dei rifiuti, qualità dell'aria e tutela della biodiversità potrebbero ammontare a circa 50 miliardi di EUR all'anno⁴.

In tale contesto, la transizione verso un'economia circolare è sempre più importante all'interno della nostra Unione: è indispensabile per un'economia sostenibile, a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva a livello mondiale. Migliorare l'efficienza delle risorse, la prevenzione dei rifiuti, la progettazione ecocompatibile, il riutilizzo e misure analoghe potrebbe permettere alle imprese dell'UE di realizzare risparmi netti per 600 miliardi di EUR, pari all'8% del fatturato annuo, riducendo nel contempo del 2-4% le emissioni totali annue dei gas a effetto serra. La piena attuazione della normativa UE sui rifiuti potrebbe creare, da sola, 400 000 posti di lavoro in più e un fatturato annuo supplementare di 42 miliardi di EUR entro il 2020⁵. Il passaggio dal riciclaggio alla rimessa a nuovo dei veicoli commerciali leggeri, per i quali i tassi di raccolta sono già elevati, potrebbe far risparmiare 6,4 miliardi di EUR all'anno in spese per materiale (circa il 15% del bilancio per i materiali) e 140 milioni di EUR in costi energetici⁶. Più in generale, il mancato rispetto delle norme UE e lo scarso livello di attuazione restano tra i principali fattori distorsivi del mercato unico.

Al fine di trasformare queste proiezioni economiche in risultati e vantaggi economici tangibili per i nostri cittadini e le nostre imprese, è importante continuare a investire nella tutela dell'ambiente e proseguire le riforme strutturali.

⁴ Commissione europea, DG Ambiente. I costi della non attuazione dell'acquis in materia ambientale, settembre 2011.

⁵ Bio Intelligence Service, 2011. Studio su "Implementing EU legislation for Green Growth".

⁶ Dr Janez Potočnik, <http://www.circularchange.com/circular-economy-can-bring-170-000-new-jobs-2035-2/>.

2. **Gli investimenti più verdi e sostenibili dovrebbero rimanere tra le principali priorità di bilancio dell'UE**

Gli investimenti più verdi e più sostenibili costituiscono una caratteristica costante del semestre europeo. Le relazioni per paese del semestre hanno sistematicamente valutato le esigenze di investimento a livello nazionale. Il ciclo del 2019 dovrebbe mettere in luce la carenza di investimenti nel settore ambientale.

A seconda del paese⁷, sono ancora necessari investimenti diretti significativi in tutti i principali settori dell'infrastruttura ambientale, quali i rifiuti, l'acqua, l'aria e la natura, anche per sostenere le transizioni economiche⁸.

Per quanto riguarda gli investimenti indiretti, essi continueranno a svolgere un ruolo fondamentale, ad esempio in materia di inquinamento atmosferico, nel sostenere l'attuazione delle politiche⁹.

Il conseguimento degli obiettivi a lungo termine dell'Unione europea per un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio richiede un approccio più integrato e trasformazioni sistemiche a livello regionale e locale.

⁷ La quota e l'importanza della politica di coesione negli investimenti ambientali diretti hanno registrato un calo negli Stati membri dell'UE-15 nel corso dei tre periodi di programmazione, ma sono cresciute nei paesi dell'UE-13.

⁸ Ad esempio, nel settore idrico, migliaia di agglomerati in tutta Europa non hanno norme adeguate di raccolta e trattamento e in molte regioni l'accesso all'acqua continua a essere problematico. Il fabbisogno finanziario è ancora molto importante: nel settore idrico sarebbero necessari oltre 49 miliardi di EUR per raggiungere la piena conformità entro il 2023 e conseguire gli obiettivi della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane.

⁹ L'inquinamento atmosferico ha conseguenze macroeconomiche considerevoli a causa del suo notevole impatto sulla salute umana e sull'ambiente in generale. È responsabile ogni anno di oltre 400 000 decessi prematuri nell'UE, a causa dell'impatto immediato e a lungo termine sulla salute della scarsa qualità dell'aria.

Il bilancio dell'UE, attraverso strumenti a gestione diretta e concorrente, costituisce tradizionalmente una delle principali fonti di investimenti ambientali negli Stati membri. L'esperienza dei esercizi pluriennali precedenti è positiva: per quanto tali investimenti presentino talvolta cicli di completamento più lunghi, comportano però tassi di spesa molto elevati¹⁰ e portano vantaggi tangibili ai cittadini e alle imprese.

La sostenibilità resta un principio importante per quanto riguarda il sostegno alle transizioni economiche e, in particolare, alla transizione verso un'economia più circolare e sociale, in tutti i settori e in tutti gli Stati membri, grazie all'aiuto fornito a beneficiari privati e pubblici. I fabbisogni e gli importi variano nell'UE da una regione all'altra. Tuttavia, il bilancio dell'UE si è dimostrato non solo una fonte importante di finanziamento per colmare le lacune nell'attuazione, ma anche un catalizzatore di finanziamenti privati. È probabile che l'importanza dei finanziamenti UE a titolo di InvestEU come capitale di avviamento aumenti in futuro. Dovremmo pertanto fare un uso migliore delle opportunità attuali tanto per gli investimenti ambientali diretti che per altri progetti sostenibili necessari, e prepararci al futuro.

3. Quesiti proposti per lo scambio di opinioni in occasione del Consiglio "Ambiente" del 5 marzo 2019

- 1. In che modo si potrebbe tenere conto meglio della sostenibilità negli investimenti oltre il 2020, in particolare quelli che utilizzano dotazioni dell'UE e nazionali? Che tipo di strumenti dovrebbe essere sviluppato a livello nazionale per garantire investimenti sostenibili?*

¹⁰ Il tasso di spesa globale degli investimenti ambientali diretti a titolo della politica di coesione ha raggiunto il 109% alla fine del 2017 rispetto alla dotazione finanziaria registrata nel 2016 e il 103% rispetto alla dotazione iniziale registrata nel 2008. Fra i vari settori, il tasso di spesa più elevato si è registrato nel settore idrico (114% rispetto alle dotazioni definitive e 112% rispetto a quelle iniziali), seguito dai settori della biodiversità, del clima e della prevenzione dei rischi, della tutela dell'aria e dei rifiuti (102%/96%, 108%/110%, 111%/102% e 100%/86%, rispettivamente). Tuttavia, il tasso di spesa per il recupero dei terreni alla fine del 2018 ha raggiunto l'88% delle dotazioni a titolo dei programmi operativi registrate nel 2016 e soltanto il 61% delle dotazioni iniziali registrate nel 2008 (è questo l'unico settore in cui le dotazioni a titolo dei programmi operativi non hanno raggiunto il 100%).

Informazioni generali

La sfida fondamentale per il futuro è garantire che gli investimenti comportino vantaggi a livello sociale per i cittadini europei e non danneggino l'ambiente, né direttamente né indirettamente (ad esempio, progetti dannosi dal punto di vista ambientale). Tale sfida riflette l'esigenza di salvaguardare l'ambiente e il benessere, ma anche di garantire che gli investimenti diano buoni risultati¹¹.

L'esistenza di un quadro strategico appropriato che individui le misure necessarie per rispettare i requisiti ambientali UE è un primo passo fondamentale che deve essere attentamente definito nell'ambito di politiche di gestione concorrente. A tale proposito le autorità nazionali dovrebbero introdurre tutti i pertinenti meccanismi e strumenti che possono essere utilizzati dai promotori dei progetti e dalle autorità che forniscono finanziamenti per garantire la sostenibilità degli investimenti e la loro immunizzazione dagli effetti del clima. Le autorità nazionali competenti dovrebbero individuare le misure appropriate da adottare nelle varie fasi dello sviluppo dei progetti al fine di garantire investimenti più verdi e più resilienti.

2. *In che modo la transizione verso un'economia più verde può essere sostenuta tramite le opportune riforme ambientali/amministrative?*

Informazioni generali

Tutti gli Stati membri possono migliorare ulteriormente la propria capacità amministrativa nel settore ambientale. Spesso le autorità ambientali sono prive di capacità e risorse. Questa situazione incide sulla preparazione/maturazione dei progetti e/o sulla loro efficace attuazione. Capacità amministrative carenti si traducono in una scarsa capacità di elaborare, valutare e attuare investimenti sostenibili. Nella maggior parte degli Stati membri esistono strutture di coordinamento tra le amministrazioni settoriali e a livelli diversi, ma la loro efficacia varia.

¹¹ Doc. 7216/18 + COR 1 - COM(2018) 97 final.

Sviluppare strumenti e garantire all'amministrazione e alle diverse parti interessate coinvolte nel processo (promotori di progetti, consulenti ambientali, ONG, ecc.) un'adeguata formazione per l'utilizzo di tali strumenti costituiscono sfide fondamentali per gli investimenti sostenibili.

Gli Stati membri possono agire insieme e migliorare il trasferimento delle conoscenze al fine di trovare il modo migliore per creare e realizzare i propri progetti e progetti comuni grazie a investimenti più verdi e sostenibili.

Si dovrebbe ricorrere ampiamente al servizio di assistenza per le riforme strutturali per elaborare e attuare le riforme strutturali e accompagnare, in particolare, l'efficace attuazione delle condizioni abilitanti proposte.

Il sostegno alle riforme potrebbe essere completato da un'assistenza tecnica a titolo della politica di coesione, ove le istituzioni ambientali abbiano un ruolo nell'attuazione di tale politica.

Globalmente, è chiaro che una governance e un coordinamento migliori possono solo essere vantaggiosi per la politica ambientale, che si è dimostrata meno efficace quando è condotta separatamente dalle altre politiche settoriali o generali (compartimenti stagni).
